

Yidaki News

Numero 6 Marzo Aprile Maggio 2006 – Newsletter a cura dell'Ass. Cult. Yidaki - via Vigone 17 - Airasca 10060 (TO) –
Sede di Torino – Stampato in proprio.

Editoriale

La scena del didjeridoo continua a cambiare, siamo entrati nel 2006 ed i cambiamenti sono tanti e importanti.

Apparentemente tutto sembra calare, in Europa ci sono stati segnali apparentemente scoraggianti... in realtà, le cose stanno semplicemente mutando e cominciano a prendere una piega più seria e consapevole.

Nonostante ciò, ogni cambiamento porta con sé anche fattori ed episodi negativi. Ad ogni cambiamento infatti, qualcosa nasce e qualcosa ovviamente muore.

Tra gli eventi che hanno particolarmente risentito, il festival tedesco, il Dreamtime di Berlino, forse il più autorevole, ha sempre richiamato i migliori artisti e gran numero di spettatori, molto probabilmente ha avuto la sua ultima edizione nello scorso 2005.

Altra fine particolarmente spiacevole è quella di "Didjeridoo Magazine", l'unica rivista venduta worldwide, in Inglese e Tedesco in cui sempre più spesso cominciavano a uscire notizie di rilievo sulla scena Italiana.

L'epicentro di questo "pessimismo" è ovviamente la Germania, paese in cui la conoscenza didjeridoo è senza dubbio più avanti.

Ebbi il piacere di scrivere sull'ultimo numero della rivista tedesca una replica al editore Sven Frischen, riassumendo in breve: il ruolo del didjeridoo sta cambiando. I primi festival a cui partecipai furono meeting in cui ogni suonatore pur sapendo eseguire solo la respirazione circolare si poteva sentire partecipe e protagonista. Attualmente invece ci sono ottimi suonatori ed altri stanno crescendo velocemente, cosicché la cultura generale aumenta... e nessuno si accontenta più di suonare con note "stonate". Le aggregazioni sono più ridotte.

Ma c'è un lato di ciò che non deve essere sottovalutato. Difatti molte leggende metropolitane legate al didjeridoo cominciano a scomparire, il didjeridoo sta diventando strumento musicale a tutti gli effetti. Non si può dire che si stia elevando, preferirei dire che pian piano sta conquistando il posto che gli spetta.

In realtà gli eventi, anche se ridottissimi ed a livello dilettantistico, si moltiplicano in tutte le città.

Questa nuova situazione ha vantaggi e svantaggi, lo svantaggio è senza dubbio la perdita di luoghi in cui incontrare dozzine di ottimi suonatori da cui trarre

spunto. Infatti in Italia alcuni suonatori del calibro di Ondrej Smeykal, Michael Jackson o ancora Ali Andress spesso non sono conosciuti nemmeno come nome.

Il mio personale consiglio, finanze, tempo e mezzi permettendo, è quello di viaggiare. Il fatto di partecipare ad un concerto o meglio ancora ad un festival, da sempre nuovi spunti, carica emotiva a migliorare ed anche se si fosse convinti di avere ormai sentito tutto ciò che è possibile suonare col didjeridoo, facilmente potreste rimanere stupiti ancora una volta.

Buona lettura
Andrea Ferroni

Yidaki
Forum



Il sito associativo; <http://yidaki.didgeridoo.it> è in continua crescita, negli ultimi giorni è stato aggiunto il bilancio.

La sezione scuola è stata ampliata ed è stato creato un distaccamento in zona Milano. L'insegnante sarà Ilario Vannucchi.

Ilario Vannucchi, già curatore del sito associativo e associato particolarmente attivo è entrato a far parte del direttivo come consigliere.

La scuola è un ente privato separato dall'associazione, ma entrambe godono della reciproca collaborazione.

Avremmo voluto pubblicare anche la riunione associativa, ma abbiamo preferito allegarla alla rivista associativa.

Ma la novità più importante è senza dubbio la creazione di un forum in cui ci si può confrontare, chiedere consigli ma anche parlare del più e del meno.

Il link è <http://yidaki.forumup.it> e si appoggia ad un provider che offre spazio gratuito in modo da non dover aumentare i costi dell'associazione.

È stato istituito il 4 Gennaio, le prime persone iniziano a iscriversi.

Spero sia una buona occasione per tutti per presentarsi agli altri associati sparsi in giro per l'Italia e non solo.

Numero 6

Mar. Apr. Mag. 2006

Sped. in abb. Post
gratis per gli associati

Yidaki News

E-mail:
andreyidaki@yahoo.it
Tel: +39 3385812914

Sito web:
<http://yidaki.didgeridoo.it>

Presidente associazione:
Andrea Ferroni

Staff curatore:
Ilario Vannucchi
Andrea Ferroni
Giuseppe Verticchio
Franziska Leibbach

Lay-out:
Andrea Ferroni

Pubblicità:
andreyidaki@yahoo.it
+39 3355220336

Traduttori: /

Copertina: /

Tesseramento:
andreyidaki@yahoo.it
+39 3355220336
costo: 15 €
(newsletter + cd omaggio)

Testi e immagini riproducibili
su qualsiasi supporto solo
sotto autorizzazione dell'Ass.
Cult. Yidaki.

Le immagini pubblicate sono
di proprietà delle persone
specificate a lato che ne sono
responsabili.

Per informazioni e richieste
o mancati recapiti:
andreyidaki@yahoo.it
+39 3385812914

Editoriale

Yidaki Forum

Nuove arrivi
in archivio

Riunione associativa

Intervista ai "Triple D"

Outbackdream festival

"Regen"
Di Ansgar Stein & Joss Turnbull

Corso di didgeridoo
Avanzato

Scuola biennale
di Musica e danze dei Popoli

La mia esperienza
Con la musicoterapia

Recensioni

Market e sconti



Sul prossimo numero:

- Recensione del libro "Didgeridoo Phenomenon"
- Intervista a Ganga Giri
- Festival Estivi
- Recensioni di nuovi CD
- E molto altro ancora

Nuovi arrivi in archivio

Tra i nuovi cd in archivio negli ultimi tre mesi sono arrivati:

"The ancient voice" degli **Art of didge** 3 suonatori di didjeridoo in differenti jam;

"Beyond the invisible" di **The organic orchestra** meditativo, didjeridoo e cristal bowl

"Just another day" **Yidaki voice and friends** album folk rock la cui suonatrice di didjeridoo è la tedesca **Nadine Berger**;

"Regen" del duo **Ansgar Stein & Joss Turnbull** Didjeridoo e percussioni ;

"Sweet" di **Papi Moreno & Monica Smith** genere meditativo;

"World tour live" dei **Parallelo Zero** musica etnica;

"Didjedrum" dei **Triad**;

"ODEM" del duo **Gerard Widmer & Willy Grimm**, didjeridoo e fujara;

"DOME", dello stesso duo, progetto che potrebbe essere visto come proseguimento del CD precedente;

"fujara è didjeridu" è invece il CD d'esordio del duo, una rimasterizzazione da tape a CD con registrazioni dal 1989 al 95;

"Earth Rhythm" di **Roman Buss**, didjeridoo solo;

"The Heart of Australia" di **Andrew Langford and Anthony Gribble**, didjeridoo e chitarra.

"positive form negative space" dei **Didjitalis, Mike Edwards e Nik West**, CD marcatamente tecno in cui è presente il didjeridoo.

"The drum the didge" trascrizione dei ritmi contenuti nel CD didattico di **Ali Andress** con notazione musicale e spiegazione gentilmente donato da **Roberto Laneri**.

Probabilmente ne pubblicheremo parte sul prossimo numero.

Altri arrivi particolarmente interessanti, sono stati gentilmente donati dall'Amplifon per mezzo del dott. Antonio De Caria.

Riguardo nuovi articoli che continuano ad arrivarci sulla musico terapia, per controllare e sincerarmi delle informazioni che verranno pubblicate, chiesi informazioni all'Amplifon.

Il dott. De Caria è uno dei massimi esperti nello studio e la cura del Tinnitus o Acufeni, ha offerto supporto e donato i seguenti libri:

"T.R.T. TINNITUS RETRAINING THERAPY" di **Antonio R. De Caria** edito da Amplifon;

"ACUFENI: DIAGNOSI E TRAPIA" AA.VV. **Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani**.

Riunione associativa

1° Assemblea annuale dell'associazione culturale Yidaki

L'assemblea si è stata tenuta tra il giorno lunedì 5 e lunedì 12 dicembre utilizzando apposito forum privato per ovviare la distanza delle persone interessate.

Hanno partecipato:

Andrea Ferroni (presidente)

Annecca Rachele (segretario economo)

Giuseppina Mirarchi (vicepresidente)

Ilario Vannucchi (socio onorario)

Non ha partecipato all'assemblea: Pietro De Filippo

I punti dibattuti sono stati:

- 1) investitura di Ilario Vannucchi a consigliere
- 2) costo del tesseramento
- 3) Campagna tesseramenti 2006
- 4) 16 Aprile festival ad Airasca
- 5) organizzazione party per festeggiare l'uscita di due nuovi CD
- 6) didjeridoo evento a Milano
- 7) compilation 2007
- 8) Nuovo distaccamento della "Scuola del Didjeridoo":
- 9) varie ed eventuali

le decisioni che sono state adottate sono riportate sotto con le motivazioni allegate:

- 1) investitura di Ilario Vannucchi a consigliere.

Assenso con la totalità dei voti ed accettazione da parte di Ilario Vannucchi.

I diritti e doveri del consigliere sono elencati in statuto (disponibile sul nostro sito: <http://yidaki.didgeridoo.it>).

Ilario Vannucchi da inoltre disponibilità a curare una sezione della newsletter associativa "Yidaki news" curandone una sezione. Inoltre si adopererà insieme a tutto il direttivo a promuovere l'associazione e le sue attività in prima persona.

Il direttivo è quindi variato. La sua nuova costituzione nella pagina seguente.

Presidente:

Andrea Ferroni

Vicepresidente:

Giuseppina Mirarchi

Segretario economo:

Rachele Annecca

Consigliere:

Ilario Vannucchi

2) costo del tesseramento invariato (15€/anno).

Per decidere l'aumento o per il mantenimento del prezzo della tessera si sono valutati i pro e contro qui di seguito.

PRO:

- maggiori iscrizioni (probabilmente)
- maggior rispetto dell'etica delle "associazioni no profit"
- l'aumento di 5 euro per un totale di 100 iscritti fornirebbero 500 euro in cassa.

CONTRO:

- le spese per ogni associato sono:

2.56 € (stampa di 4 riviste)

circa 6 € (4 spedizioni, affrancature e buste)

5 € per CD

totale: 13.56 €

- 500 euro in cassa dovute ad un aumento di 5 euro non cambierebbero di molto la situazione economica dell'associazione.

Valutando i pro e i contro si è deciso all'unanimità di NON variare il costo del tesseramento sino a dicembre 2006

3) Campagna tesseramenti 2006:

- agli associati con tessera in scadenza è stata inviata, con l'ultima rivista, ringraziamenti per aver passato un anno con noi e chiedendo loro di rinnovare la tessera.
- un beneficio lo si potrà avere dall'uscita di un libro, se lo si stamperà come associazione. Questo libro potrà essere regalato ai soci onorari. La tessera da onorario è il doppio (30 euro) (vedi statuto ndr.).
- si valuteranno prossimamente nuove soluzioni, eventi o altro per promuovere l'associazione.

4) 16 Aprile festival ad Airasca

- siamo in attesa delle conferme degli sponsor e del comune;

- con i fondi è possibile invitare solo un nome;

- un artista potrebbe essere Tran Quang Hai;

Tran Quang Hai è stato scelto (bisogna verificarne la disponibilità) per garantire un ricircolo di culture diverse e tentare di mantenere un appuntamento fisso ad Airasca ogni anno.

Inoltre da solo è in grado di portare all'evento musica di qualità e cultura.

Altri gruppi verranno scelti tra i soci o gruppi del territorio.

5) organizzazione party per festeggiare l'uscita di due nuovi CD release party:

Compatibilmente con le possibilità degli organizzatori dell'associazione, si cercherà di organizzare una festa in cui dare il benvenuto a nuovi CD.

- Si potrebbe trovare un locale a Torino (forse c'è) e/o a Milano o altrove.

- Ingresso libero o estremamente economico

- I cd potranno essere i due nuovi, uno di Ilario Vannucchi, l'altro di Andrea Ferroni.

- un'attenzione particolare verrà fatta per valutare altri CD in uscita di associati e non.

6) didjeridoo evento a Milano:

- le energie ed il tempo all'interno dell'associazione (per i compiti non delegabili ai singoli soci) sono limitate ed esaurite per organizzare qualsiasi evento nella primavera 2006.

- proveremo il prossimo anno proponendo una nuova idea che non sia il classico festival del didjeridoo. È più conveniente sostenere col nostro aiuto il "didj'n oz" ed il "didjefestival" piuttosto che crearne uno nuovo.

7) Compilation 2007:

tutto è organizzato e pronto per la ricezione dei brani. Alcuni sono già pervenuti.

Gli artisti che maggiormente spiccano nel panorama mondiale verranno contattati certamente.

8) Nuovo distaccamento della "Scuola del Didjeridoo":

Aperto un nuovo distaccamento della scuola a Pessano. I corsi saranno tenuti da Ilario Vannucchi.

Ogni insegnante è responsabile per il proprio centro.

9) Varie ed eventuali: Nulla.

Per qualsiasi comunicazione riguardante la riunione, potete contattare Andrea Ferroni

Tel: 3385812914

Email: andreayidaki@yahoo.it

Intervista ai 3ple - D

di Andrea Ferroni

Andrea: Ciao Lies, Michiel and Terence, volete presentarvi meglio ai nostri soci parlando di come avete cominciato a suonare?

Lies: ...io cominciai dopo aver visto un altro suonatore, lo incontrai casualmente per le vie di Amsterdam. Poco dopo comprai un tubo di plastica in un negozio, ne fui entusiasta cosicché provai a suonare per due orette quel giorno.

Continuai con costanza per un anno intero ed in estate decisi di andare in Australia.

Un'ulteriore spinta emotiva la ricevetti quando vidi gli Yothu Yindi in un festival in Amsterdam.

Solo nel '95 io e Michiel ci incontrammo, io stavo facendo busking in Amsterdam. Si instaurò un'amicizia per cui spesso ci trovavamo a suonare principalmente per piacere personale.

Quando però nel '99, quattro anni dopo vedemmo gli Axis in concerto, ci accorgemmo maggiormente delle potenzialità di questo strumento, prendemmo la decisione di abbandonare quelle che potremmo definire jam, spesso eseguite in modo più casuale per dare maggiore forma ai nostri pezzi in strutture maggiormente studiate.

Terence: io invece arrivo parecchio tempo dopo. Faccio parte di una famiglia di musicisti, in famiglia organizziamo concerti ed eventi culturali.

Fu proprio così che conobbi Lies che a quei tempi era ospite fissa durante le varie edizioni.

Andrea: Quali sono le vostre influenze e se ci fossero, a quali artisti vi ispirate?

Ogni nostro brano segue un proprio filone, un'idea, una sensazione.

In alcuni nostri brani i riferimenti sono chiarissimi, come ad esempio Samba in cui l'oggetto dell'ispirazione è insita nel titolo appunto come anche nella ritmica del brano.

Ad ogni modo le nostre maggiori influenze provengono maggiormente dalla musica afro, latina, indiana.

Talvolta queste influenze vengono appositamente combinate tra loro. Ricordo una volta, durante una festa in cui Markus Meurer continuava a pensare ad un riff, in tutto relax tra i molti caffè e quattro chiacchiere, fu proprio Mark a suggerire come

combinare a questo altri ritmi che già utilizzavamo abitualmente. Successivamente facemmo ascoltare il brano a Terence che aggiunse la linea di percussioni. Da questo nacque il brano n°8

Andrea: Dato che si è accennato ad un brano del vostro ultimo CD, qual è il vostro brano preferito e perché?

Terence: Senza dubbio il mio brano preferito è l'ULTIMO, in cui presento un vasto mix di ritmi differenti suonati con le tabla. Il didjeridoo tiene una semplice base apparentemente aritmica su cui imbastisco la storia del brano.

Inoltre l'influenza indiana è così forte in me che non poteva essere altrimenti.

Lies e Michiel: il nostro brano preferito è 9 12. Brano particolare principalmente per la struttura ritmica che appare molto complessa. Nacque in Spagna durante una jam tra noi due, una jam ispirata al bolero.

La particolarità sta nel fatto che mentre Lies cambia riff ogni nove battute, io (dice Michiel) cambio riff ogni dodici. Di conseguenza, dopo quattro giri ritorniamo nuovamente sullo stesso riff iniziale.

Andrea: Come avete cominciato e qual è lo stimolo che vi spinge a suonare? Quali sono le vostre motivazioni?

Lies: La prima persona realmente degna di nota che vidi suonare è Alan Dargin, il suo modo di suonare, la sua tecnica e stile mi sono rimasti molto impressi. Da lui spesso ho tratto ispirazione, mentre, per comporre musica immagino la linea melodica mentre suono la parte ritmica di didjeridoo.

Nutro un legame forte con questo strumento, è un po' una mia filosofia di vita.

Terence: prima di tutto devo ricordare che essendo nato in una famiglia di musicisti, ho iniziato a suonare da piccolissimo, la prima volta avevo solo 6 anni durante un concerto mio padre mi spronò ad eseguire un brano col sax. Ho attinto dallo stile di mio padre la capacità di improvvisare.

Ora, suonare al fianco di due didjeridoo è estremamente stimolante dato che posso permettermi di provare cose nuove in piena libertà.

Michiel: Io sono grato agli Yothu Yindi per avermi fatto comprendere come abbinare il suono del

didjeridoo all'interno di una band.

Inizialmente, ricordo che avrei voluto suonare la batteria... ma mi venne sconsigliata per il rumore eccessivo che avrei provocato in casa. Potete immaginare come fui contento quando scopri il didjeridoo! Dopo un po' di tempo iniziai a suonare in un locale chiamato blues caffè. Ora continuo semplicemente perché non riuscirei a farne a meno... inoltre trovo che salire sul palco ed intrattenere il pubblico sia un lavoro onorevole. Mi ritengo fortunato, porto avanti una nuova musica, nuova anche per me, che mi dà quindi la possibilità di sperimentare ed inventare cose nuove... e c'è sempre da imparare.

Andrea: Avete un pensiero che vorreste passare ai lettori di "Yidaki News"?

Michiel e Lies: Ci piacerebbe, anche se in molti lo sapranno già, dire ancora una volta che c'è una grandissima differenza tra un comune didjeridoo ed un Yidaki. È come avere due strumenti che parlano lingue differenti. L'yidaki ha una storia lunghissima e ricca, purtroppo per gli occidentali non è così semplice poter suonare questo strumento come gli aborigeni fanno. Ci manca la storia e la cultura. In paragone, il didjeridoo è un bebè che deve ancora svilupparsi. Sicuramente presto partiremo per l'Arnhem Land...

Terence: Vorrei proporre uno dei miei strumenti preferiti, il Pandeiro, lo conobbi la prima volta grazie ad un suonatore di conga di Portorico che mi mandò letteralmente in estasi. Questo strumento (simile ad un tamburello), ha anch'esso storia lunghissima... anche se troppo spesso, quando lo si sente è suonato in modo estremamente superficiale. Lo consiglierei a tutti di approfondirne la conoscenza.

Andrea: Se un lettore vorreste intraprendere la vostra stessa carriera, che consigli vi sentite di dargli?

Michiel: Tempo fa ricordo, suonai anche con un gruppo di percussionisti dell'Africa occidentale, mi aiutò molto a migliorare la mia capacità di elaborare ritmi e trovare nuove ispirazioni. Quindi, direi, una cosa importante è quella di trovare un gruppo con cui suonare assieme ed esercitarsi e fare nuovi tentativi divertendosi.

Terence: Il mio più vivo consiglio è suonare, suonare spesso, da soli con altra gente ma principalmente suonare molto. Troppo spesso si spendono più parole di quanto si suona.

Lies: Il mio migliore consiglio è, se vi piace suonare, continuate con passione e cercate di trarne piacere voi stessi prima di tutto.

Le vostre risposte

Tutte le iniziative di questo genere non hanno quasi mai un seguito altissimo dei lettori a causa principalmente dell'incombenza della spedizione o spedizione in genere. L'adesione è stata del 20% circa, 19 lettere ricevute, un buon risultato. Le risposte alle domande sono state quindi poche ma l'opinione espressa è stata praticamente comune per tutti:

Ritenete sia vantaggioso essere tesserati? 19 Si

Alla scadenza dei 12 mesi vorreste rinnovare la tessera? 19 Si

Se il costo della tessera aumentasse di 5 euro, rinnovereste ugualmente la tessera? 7 Si / 1 Forse / 11 se ci fosse un miglioramento (di stampa e impaginazione principalmente)

Ritenete interessanti gli articoli? 19 Si

Ritenete sinceri ed obiettivi gli articoli? 19 Si

Cosa cambiereste o aggiungereste nella rivista? 9 più cultura, storia, leggende ecc sugli aborigeni 3 più lezioni, 2 più recensioni, 1 stampa tipografica

Quali argomenti tra quelli trattati preferite? 18 lezioni, 12 interviste, 11 recensioni, 9 report vari

Quali argomenti aggiungereste alla rivista? Storia e cultura aborigena

Ritenete adeguato il costo della tessera? 19 Si

Siete i soli a leggere questa rivista? 16 Si / 3 No

Sareste interessati a creare un piccolo gruppo di suonatori nella vostra zona? 7 Si (5 esprimendo dubbi e/o difficoltà)

Suggerimenti o critiche: 3 suggerimenti riguardanti stampa, correzione pagine, lay out.

Alcune delle richieste sono attualmente improbabili da realizzare, ma i vostri consigli sono preziosi e cercheremo di migliorare! Attualmente stiamo cercando di raccogliere fondi per motivi burocratici/legali/marche da bollo ecc, circa 800€. Parte di questi soldi verranno ricavati dal corso del 3 e 4 Giugno (vedi pag. 10).

Il vincitore del CD a scelta è: Roberto Laneri

Altri questionari rimasti nei vostri cassette, sono sempre i benvenuti! Grazie a tutti coloro che hanno partecipato!

Report

Outbackdream in Burgdorf

Foto e testi di Franziska Leibbach



Tutto cominciò nel 2002 quando io ed Eric viaggiammo attraverso l'Australia. Cominciammo da Perth, guidammo lungo tutta la costa, passammo un po' di tempo nel Kimberley, visitammo i Jungle Bungalows (particolari zone rocciose) dopodiché prendemmo la strada del ritorno per Perth sulla Tanami track (una strada in terra battuta abbastanza scorrevole) percorrendo poi in direzione Alice Springs. E fu in Alice Springs che incontrammo Andrew Langford nel suo Starlight Theatre. Lo conoscevo già dato che nel mio negozio avevo venduto i suoi CD da tempo. Come co-organizzatrice, in tutte le passate edizioni dello Swizzeridoo, il festival del didgeridoo in Svizzera (si svolgerà dal 7 al 9 luglio quest'anno, segnate sul calendario!), provai a convincerlo a partecipare, ma ciò fu sfortunatamente impossibile da realizzare dato che a Luglio c'è l'alta stagione in Australia ed Andrew è particolarmente impegnato.

Fu in primavera 2005 in cui Andrew mi inviò una cartolina dicendomi che avrebbe avuto piacere di fare un "salto" in Europa per tenere qualche concerto. In passato Andrew visitò l'Europa già un paio di volte, ma fu parecchio tempo fa (prima di

sposarsi con la moglie Samanta e della nascita di Ashlee, loro figlio) prima di dar vita al suo teatro in Alice Springs.

Quindi, sapevo che Andrew stava arrivando e mi misi al lavoro per organizzare qual-cosa di adeguato qui in Svizzera.

In estate 2005, durante l'Uhuru worldmusic festi-val, ebbi modo di parlare con Ben Schluep, un mio caro amico, solita-mente interessato ad aiutarmi, anche in questa occa-sione mi appog-giò. La sua idea era di invitare più di un artista, per rendere l'evento più di un semplice concerto.

Per essere certa che tutto filasse per il verso giusto chiamai ancora Serge Kuehni che accettò con grande entusiasmo.

Quindi avevamo tirato su una bella squadra, per cui dovevamo solo più contattare altri artisti per la serata.

Tra tutte le persone con cui ero in contatto, scrissi ad Andrea Ferroni e Mike Edwards, mie vecchie conoscenze, diedero immediatamente disponibilità a partecipare con entusiasmo.

Quindi ora avevamo, oltre al team di lavoro, anche un'ottima rosa di musicisti che avrebbero garantito

una diversificazione dell'intera serata per coinvolgere ogni tipo di pubblico:

- Andrea Ferroni, come suonatore solista di didjeridoo avrebbe dovuto presentare un'entusiasmante mix di differenti stili e virtuosismi;

- Andrew Langford con il suo unico stile accompagnato da Tony Gribble alla chitarra e percussioni, con anni di esperienza allo Starlight Theatre in Alice Springs;

- Mike Edwards, altro solista dallo stile energico nella prima parte del suo show, mentre la seconda parte avrebbe dovuto presentare una fusione di ritmi e suoni elettronici e pompati.

Beh, che dire, non sono un critico per poter esprimere la loro bravura, ma sono certa che ognuno di loro ha mantenuto le promesse così come hanno testimoniato gli stessi spettatori che hanno vissuto e riferito l'esperienza di una serata-concerto estremamente varia al Kulturkeller Alpina in Burgdorf.

Foto a destra, in ordine di
apparizione:

**Andrea Ferroni; Andrew Langford
& Tony Gribble;
Mike Edwards**



Organizzatore dell'evento

“REGEN”

Ansgar Stein & Joss Turnbull

Andrea Ferroni



La copertina di dimensioni "particolari" è in realtà un libro illustrato di 50 pagine... in tedesco che ripercorre i tre anni del progetto.

Regen significa pioggia ed è il filo conduttore di tutto il progetto del duo Ansgar-Manuel Stein & Joss Turnbull. Ansgar e Joss vivono a nord della Germania, zona particolarmente piovosa soprattutto in estate, da qui nacque l'idea di nominare la quasi totalità dei brani come "Regen 18" ossia "pioggia numero 18".

Questo spettacolo è stato presentato un po' in tutta Europa, Italia compresa, in differenti date.

Uno spettacolo di grande impatto emotivo dovuto non solo alla musica ma anche all'abilità di Ansgar Stein di sorprendere il pubblico con trovate estremamente originali. A seconda del luogo in cui si trovano riescono a trovare varie possibilità per un ingresso inconsueto sul palco o magari per utilizzare le strutture o oggetti lasciati in giro dal pubblico per fare musica.

Lo spettacolo vede il didjeridoo come protagonisti assoluti, con scambi di battute rapidi, una musica di facile ascolto per l'orecchiabilità dei brani che ha raggiunto un ottimo compromesso al virtuosismo che non è fine a se stesso ma è parte integrante della linea del brano in esecuzione.

I soli di percussione non sono mai usati per rompere la tensione e creare una pausa nello spettacolo, entrano di soppiatto, non si riesce a capire se è il precedente brano che sta terminando o il nuovo che sta iniziando mentre nel frattempo Ansgar comincia a danzare, cosa quanto mai inaspettata da un musicista.

Ciò è dovuto alla sua pluriennale esperienza con il teatro e la danza su cui continua ad allenarsi.

Tutti i brani sono suonati con didjeridoo in vetroresina, è tuttavia impossibile sentirne la differenza con uno in legno ascoltandone solo il suono.

Le percussioni utilizzate invece sono, cajon, drum set, ocean drum, bodhran, ed un taburo iraniano.

Su un solo brano è utilizzata una discreta base elettronica che tiene la base per l'unica traccia di canto armonico in una versione decisamente "pop".

Sono stati aggiunti alcuni brani per arrivare alla durata di 60 minuti circa senza inserire brani "sottotono" rispetto alla media del CD.

Nonostante ciò, qualche minuto in meno avrebbe regalato maggior risalto ad alcuni brani.

Su più di uno invece è stata utilizzata qualche sovraincisione.

Sul loro sito è possibile ascoltare brevissimi sample, troppo brevi però, quindi, dopo circa tre anni dalla loro prima esibizione in Italia, è finalmente uscito "Regen".

Particolarmente azzeccata l'equalizzazione e la limitata compressione, il didjeridoo è sempre ben udibile in ogni parte e mai coperto dalle percussioni.

Sull'esecuzione dei brani e sulla composizione, per chi lo avesse trovato piacevole dal vivo, ritroverà la stessa sensazione sul CD.

Corso di didjeridoo avanzato

L'associazione culturale Yidaki terrà un corso di didjeridoo avanzato "atipico".

Pubblicando questa news, si rende noto che a breve verrà pubblicato un libro, un metodo per didjeridoo. Questo è stato scritto in collaborazione con diversi personaggi della scena mondiale del didjeridoo e non, tutte persone che si sono prodigate con grande interessamento nel rendere pubbliche alcune informazioni.

Questo libro (si preferisce non rendere pubblico il titolo e coautori e collaboratori) uscirà presumibilmente in Aprile, pubblicato dall'associazione Yidaki e sarà in omaggio a chi frequenterà il corso.

Il corso si terrà nelle sale della scuola a Moncalieri Torino. Per chi abitasse distante provvederemo a consigliare alberghi o altre soluzioni economiche.

A chi è indirizzato:

- suonatori di didjeridoo che abbiano intenzione a breve di tenere i prime esibizioni in pubblico;
- suonatori che pur suonando in privato siano fortemente motivati a migliorare le proprie conoscenze sull'argomento;
- insegnanti di didjeridoo che vogliano acquisire conoscenze più approfondite sul didjeridoo a 360°.

La durata:

La durata del seminario è di 12 ore, divise su due giorni.

Quali sono gli scopi:

Lo scopo principale è mettere a disposizione di tutte le persone interessate le conoscenze interne dell'associazione.

Conoscenze che altrimenti non sarebbe possibile reperire se non all'estero.

Perché partecipare:

- per comprendere meglio ciò che si sa già fare
- per migliorare la conoscenza sui differenti strumenti;
- per rispondere alle domande a cui non avete trovato risposta
- per comprendere ciò che in passato si conosceva esclusivamente come verità fondamentale
- per scoprire argomenti e materiale nuovo di cui si ignorava l'esistenza
- per trovare spunti di insegnamento per i propri allievi

Per chi non è conveniente partecipare:

- chi non pratica la respirazione circolare;
- chi non è in grado di suonare alcun ritmo (in questo caso si consigliano dei corsi intermedi);
- chi volesse solo imparare a suonare nuovi ritmi in modo meccanico;
- chi volesse suonare per la maggior parte del tempo del seminario;
- persone poco motivate;

Requisiti:

È opportuno che ognuno porti con se uno o più strumenti tra i suoi preferiti, questi faranno parte integrante del materiale di lezione.

Argomenti trattati:

• Strumento, caratteristiche dimensionali ed influenze sul suono.

Principi base sul didjeridoo
Parti costitutive del didjeridoo
Differenti tipi di strumento
Caratteristiche sonore del didjeridoo
Utilizzo degli armonici
Utilizzo della dinamica del suono
Cos'è la backpressure
Cenni su differenti tipi di costruzione degli strumenti con vari tipi di materiale.

• Manutenzione e cure

Manutenzione
Le crepe, come nascono
Come ripararle

• Introduzione al suono

Cenni sulla fonetica
La postura
Il suono base e posizione dell'imboccatura

• La respirazione e il didjeridoo.

Respirazione circolare.
Respirazione di guance, di mandibola o di lingua.
Respirare a tempo
Respirazione passiva.
Respirazione sul toot

• I suoni

Armonici
La Voce
Rolling
Wok
Jaw drop e Overdrive
Effetto tromba o TOOT

• Tecniche per comporre ritmi

Enfaticizzazione della respirazione circolare
Lingua (Tongueing)
Double Tonguing
Double jaw o doppia mandibola
Gola

Lo stoppato

• Cenni su musicoterapia abbinata al didjeridoo.

Il costo :

Il prezzo per le due giornate, compresi due pranzi ed il libro è di 160€.

Metà del ricavato andrà nelle casse dell'associazione Yidaki per migliorare la rivista associativa.

Prenotazione obbligatoria, posti limitati.
Per informazioni: andreyidaki@yahoo.it

SCUOLA BIENNALE DI MUSICA DANZA E TEATRO DEI POPOLI

IAT GONG - Istituto per le arti tradizionali

IAT GONG nasce dalla ventennale esperienza di Echo Art e di Arbaletè nell'ambito della musica, della danza e delle culture dei popoli. IAT GONG è una scuola di formazione che nasce come attività collaterale al Festival Musicale del Mediterraneo, alla quale aderiscono maestri provenienti dai diversi continenti, rappresentanti di espressioni artistiche secolari. IAT GONG contiene sezioni di musica, danza e teatro, con lezioni pratiche e teoriche, seminari di approfondimento, video e spettacoli, integrati in un unico percorso pratico ed esperienziale con destinazione la rappresentazione scenica e la conoscenza di culture vicine e lontane.

Organizzazione della scuola:

Il corso ha durata biennale. Le lezioni si svolgono nell'arco di 6 mesi, tra fine febbraio e settembre. Musica, danza e teatro dei popoli si studiano con laboratori pratici, seminari residenziali di approfondimento, lezioni teoriche, spettacoli e video. I partecipanti alla scuola frequentano tutti i laboratori delle diverse discipline.

Le lezioni pratiche, teoriche, video proiezioni e performance si svolgeranno presso

Castello d'Albertis, Corso Dogali 18 Genova.

A chi si rivolge:

Rivolto a tutti coloro che abbiano svolto pratiche nelle diverse discipline e/o siano interessati ad approfondire ed integrare le proprie conoscenze nelle diverse arti e culture.

Criteri di ingresso e iscrizione:

La scuola è a numero chiuso e aperto ai maggiori di anni 18. Per l'ammissione è necessario sostenere un colloquio e presentare o inviare anche via e-mail una lettera di richiesta di iscrizione completa di motivazione ed eventuale curriculum. Le iscrizioni si accettano entro il 30 gennaio 2006.

Nel corso della formazione verranno forniti materiali didattici. L'organizzazione dispone altresì di una audioteca, videoteca e biblioteca che, su richiesta, potrà essere consultata dai partecipanti. La partecipazione agli spettacoli organizzati dal corso durante il periodo di formazione saranno considerati come crediti formativi ed inclusi nella quota di iscrizione.

Al termine del Biennio verrà rilasciato un attestato professionale privato con valutazione in sessantesimi dopo aver sostenuto un esame teorico e pratico. L'ammissione e la valutazione finale è a giudizio insindacabile della commissione esaminante. Il passaggio dal 1° al 2° anno altresì prevede un test

teorico e pratico sulle diverse discipline.

Costi e orari verranno forniti su richiesta specifica.

Iscrizioni entro 10 Marzo 2006

echo-art@libero.it

www.echoart.org

lezioni pratiche

Joji Hirota – Percussioni Taiko - Giappone

Tadashi Endo – Danza Butoh - Giappone

Tran Quang Hai – Canto overtones - Vietnam

Sangeeta Bandyopadhyay - Canto Raga -India

KarunKaran - Teatro-Danza Katakali - India

Cecile Gordon - Danza Arte Marziale Kalaripayat - India

Tapa Sudana - Teatro dei Tre Mondi - Indonesia

Koffi Koko - Danza Afro - Benin

Achil Acakpo - Percussioni Africane - Benin

Sonia Aimuwu - Travelling Theatre - Nigeria

Friedrich Glorian – Tecniche vocali e ritmiche

Sheikh Neil Kesova – Danza e musica dei dervisci - Turchia

Dariusz Madani – Percussioni persiane - Iran

Imma Giannuzzi - Canto e danza del Salento - Italia

Alfio Antico – Percussioni tamorra e tamburello - Italia

Andrea Ferroni - Didgeridoo australiano - Italia

Giovanni Di Cicco - Avviamento al Kinomichi - Italia

Davide Ferrari - Musiche tra contemporaneità e tradizione- Italia

Claudia Monti - Danza tra contemporaneità e tradizione - Italia

lezioni teoriche

Leonardo D'Amico - Musica e cultura africana

Giovanni Azzaroni – Teatro in Asia

Elvira Bonfanti – La danza tra tradizione e contemporaneità

Michele Ferrari – La musica mediterranea

Guido Festinese – Musica ,tradizione, contemporaneità

Franco Vazzoler – Teatro, tradizione, contemporaneità

Gilda della Ragione- Antropologia del rito

Chiara Cipolli – Musica per il teatro

Max Di Massa – Le arti tra locale e globale

Roberto Rossini - La performance

organizzazione generale

Echo Art

direzione, tutor

Davide Ferrari ,Claudia Monti, Giovanni Di Cicco

La mia esperienza con la musicoterapia

Pascal Rumi Marino

La mia esperienza con il didjeridoo in musicoterapia.

Nei mie tirocini di musicoterapia ho avuto l'occasione di introdurre il didje in maniera sperimentale e non continuativa. Il motivo per cui sono molto cauto nell'uso di questo strumento si basa su due principi. Il primo è che per suonare il didje ci vuole una certa abilità che difficilmente le persone possiedono senza aver fatto un percorso minimo di studio pratico. Poiché la tecnica musicoterapica che utilizzo prevede l'interazione strumentale-sonora dell'utente, cerco abitualmente di mettergli a disposizione uno strumentario di semplice e immediato utilizzo come ad esempio le maracas, il tamburello, lo xilofono, i sonagli e così via. Il secondo motivo riguarda la sonorità dello strumento che per sua natura non favorisce l'azione ma piuttosto una certa passività e in alcuni soggetti potrebbe indurre uno stato simile all'ipnosi impedendo così qualunque relazione con il mondo esterno. E' altresì corretto affermare che un suono in sé stesso non ha un potere o un significato particolare finché non incontra un soggetto che lo percepisce e lo elabora in maniera propria e quindi diversa da persona a persona. Mi è capitato di suonare il didje per un gruppo di bambini affetti da vari tipi di problemi quali la sindrome di down, l'autismo o la paralisi cerebrale. Il bambino down dopo aver ascoltato con attenzione costante mi si è avvicinato per prendere il didje, quindi lo ha esplorato e in seguito lo ha portato alla bocca per farci dei versi, provando una certa soddisfazione.

Il bambino autistico, che non stava mai fermo un minuto e correva per la stanza come una trottola, appena ha udito il didje si è fermato e mi si è

piazzato vicino, e poco dopo ha iniziato a percuotere il didje con le mani mentre io lo suonavo. Appena ho smesso di suonarlo si è rimesso a correre per la stanza. Gli altri bambini invece stavano in silenzio e ascoltavano dandomi l'impressione che si trovassero in uno stato ipnotico. In un'altra situazione mi trovavo invece in un asilo nido con un gruppo di piccoli dell'età compresa tra i 2 e i 3 anni. Quando ho fatto loro ascoltare il didje sono rimasti seduti immobili ad ascoltarmi con la bocca aperta e gli occhi grandi. In seguito mi si sono avvicinati per vedere meglio lo strumento e toccarlo. Molti di loro si divertivano a guardare dentro a mò di cannocchiale e qualcuno ha provato a farci dei versi dentro, il tutto con molta cautela e senza insistere più di tanto. E per ultimo ho fatto sentire il didje ad un piccolo gruppo di adulti del centro psico-sociale di zona, persone con problemi mentali per intenderci. Hanno ascoltato con interesse il suono del didje, lo hanno trovato strano e particolare, nessuno di loro ha provato a suonarlo o a toccarlo. Da questi brevi esperienze ho dedotto che il didje viene generalmente accolto con curiosità, interesse, sorpresa. Però non ho avuto modo di vederne qualche effetto terapeutico, probabilmente perché sono state esperienze troppo brevi e non continuative. In futuro mi piacerebbe introdurre il didje in musicoterapia ma prima dovrò capire che utilizzo farne e con quali finalità proporlo. Ultimamente mi sto interessando all'interazione degli armonici vocali con il corpo e nel caso scopriessi qualche loro utilizzo a scopo terapeutico, potrei trasporre questa tecnica sul didjeridoo.

SABATO 22 APRILE ORE 21

YIDAKI FEST

Festa della A.C.Yidaki

Presso sala polivalente Brussino, via Stazione 38 Airasca (TO)

Programma in allestimento

INGRESSO GRATUITO

DOMENICA 23 WORKSHOP DI DIDJERIDOO

Info: 3385812914

Facilmente raggiungibile
in treno!!



Paolo Sanna: Solo & Duo Percussion (CD 2004 - TiConZero)

Prodotto attraverso l'associazione culturale TiConZero (www.ticonzero.org) Paolo Sanna ci propone un CD realizzato in gran parte con percussioni, quindi sia batteria "classica" che percussioni etniche o comunque di altro genere, cui si aggiungono in diversa combinazione suoni di altri strumenti, come mbira, bull roarers, jew's harp, rattles, shakers...

Il lavoro non segue una direzione stilistica precisa e ben definita, ma si avventura coraggiosamente in varie direzioni; il filo conduttore infatti è rappresentato fondamentalmente da un certo spirito di ricerca e sperimentazione, e dall'uso prevalente, come già spiegato, di suoni di origine percussiva.

Il CD è costituito di nove tracce, per una durata totale di 40:41 minuti, ed è introdotto da "Una Fila di Lumache", brano di fattura semplice ma efficace in cui l'affascinante e ben registrato suono di un Daf suonato da Peppe Sanna conduce tra gradevoli e ritmiche atmosfere pan-etniche.

Il successivo "Brikbrak" appare quasi come un breve intermezzo, ed è caratterizzato da astratti e pseudo-caotici suoni di batteria e sonagli.

In "Nelson" tornano piacevolissime e delicate sonorità pan-etniche di memoria africana, grazie ad una bella parte di mbira nel cui finale si sovrappongono altrettanto gradevoli e delicati suoni di un aereofono, probabilmente harmonic whirries.

Molto interessante anche il seguente "Iguana Rossa" brano che inizia con il bel suono di un bull roarer che successivamente si dissolve lasciando spazio ad una lunga parte a base di jew's harp, prima più lenta e quasi

"d'atmosfera", poi evidentemente più frenetica e ritmata. "Kankosa (for Albert Ayler)" torna nuovamente su frammentarie e astratte improvvisazioni di batteria, a tratti d'impronta pseudo-jazzistica, che sinceramente ho trovato poco significative, seppure nella seconda parte il brano migliora decisamente, prendendo una piega meno caotica, più "statica" e più intelligentemente sperimentale, anche grazie all'aggiunta di altri strani suoni di sottofondo, quali drones e stridii di materiali metallici...

Quindi "Wu Han", un altro breve e piacevole interludio interamente costruito su un rumore continuo/circolare di suggestivi suoni di raschiati e strofinati materiali metallici...

"Argilla Gialla" propone nuovamente astratte e pseudo-caotiche improvvisazioni alla batteria. Anche qui valgono le considerazioni già espresse a proposito di "Kankosa (for Albert Ayler)", aggiungendo che in questo caso il brano inizia e si esaurisce in soli due minuti e cinquanta di durata, non lasciando spazio quindi a particolari variazioni e cambi di direzione.

Davvero splendido il penultimo brano, "Bronzina (for Don Cherry)", magicamente costruito con studiate progressioni di cristallini suoni di cembali, profondi rintocchi di gongs, ipnotiche sequenze ritmico/melodiche di altri sottili suoni metallici...

Senza dubbio la migliore traccia dell'intero CD, esprime l'aspetto più interessante, valido, originale ed emotivamente coinvolgente della proposta musicale di

Paolo Sanna, ed è in questa direzione che desidererei l'artista puntasse con decisione nel suo prossimo futuro. Quindi il brano conclusivo "Ghiaccio di Plastica", e questa volta non me ne voglia il bravo Paolo Sanna se, con la stessa sincerità con cui fino ad ora ho elogiato ampie parti di questo CD, mi trovo costretto invece a spendere parole di decisa e assoluta disapprovazione... Non certo per i secondari interventi di rumori percussivi, che rivestono per lo più ruolo di "sfondo" e riempimento, quanto per i caricaturali interventi vocali di Alessandro Olla che, purtroppo, costituiscono l'ingrediente di base dell'intero brano. Brano (cioè voce...) assolutamente inutile, inconsistente e di una banalità disarmante...

E qui mi fermo prudentemente con gli aggettivi, perchè confesso di essermi addirittura "indispettito" nel trovare un brano di questo genere incluso in un CD che invece reputo assolutamente serio, che considero di sicuro valore, e che avevo ampiamente apprezzato sotto tutti i punti di vista. Per fortuna (o per intelligente calcolo "strategico...") il brano in questione è opportunamente collocato in chiusura, e quindi è possibile godere ininterrottamente l'ascolto del CD, stando però ben pronti a premere il tasto di "stop" del lettore al termine dell'ottavo brano, per evitare di "distruggere", con quanto viene a seguire, il piacere della mezz'ora abbondante di ascolto appena trascorsa...

Potete richiedere il CD contattando Paolo Sanna all suo indirizzo email: pao.perc@tiscali.it



Willi Grimm: Willi Willi (CD 2003 - Natur Ton Musik)

Un' interessante lavoro di Willi Grimm, già parte della formazione Naturton insieme a Gérard Widmer, datato 2003 e interamente realizzato attraverso l'utilizzo di aerofoni.

Ruolo essenziale tra essi è ovviamente ricoperto dal didjeridoo, strumento cui Willi Grimm fu "iniziato" nel 1969 dal suo primo insegnante bianco di didjeridoo, Johnny "Didge" Matthews, ma il lungo e "generoso" CD (durata circa 70 minuti) propone anche ampie parti realizzate con harmonic whirlies, e brevi "assaggi" di corno di mucca e di conchiglia.

E' proprio il suono di questi ultimi ad aprire superbamente il CD, nel brano "Ancient Times", un breve ma suggestivo "duetto" in cui i due corni, perfettamente registrati, profondamente riverberati, e collocati su canali opposti nel panorama stereo, sembrano richiamare l'un l'altro, in una sorta di suggestivo dialogo che introduce magicamente all'ascolto del CD.

Per nulla affatto "monotono" in realtà il successivo brano, intitolato invece "Monotone"...

Soltanto quattro minuti, che avrebbero potuto essere tranquillamente raddoppiati o triplicati, per regalare maggiore durata ad un' affascinante combinazione di didjeridoo in tonalità di MI e di SOL, suonati in modo assolutamente aritmico, sfruttando al massimo l' uso degli armonici e la possibilità di emettere un flusso di suono ininterrotto attraverso la respirazione circolare.

Il seguente "Elcho Island Stick" vede Willi Grimm ad una performance sicuramente più "movimentata", utilizzando un didjeridoo in tonalità di FA proveniente da Elcho, un' isola situata al largo della costa nord orientale di Arnhem Land.

Il suono straordinariamente "ruvido" e "granuloso" dello strumento, unito all'utilizzo molto istintivo, "crudo" e ipnotico al tempo stesso che ne fa Willi Grimm utilizzando anche la voce, rende questo brano davvero avvincente.

Solo 54 secondi di durata per "Inbetween", brevissimo brano che condivide con l'altrettanto breve "Organza" (1:24 minuti), con "Chimes" (1:43) e con il più "generoso" "Rainbow Bridge" (10:46 minuti) l'utilizzo esclusivo di harmonic whirlies, chiamati anche "willi willi" in uno dei tanti linguaggi aborigeni.

Willi Willi è anche il nome di una località a nord est di della città di Kempsey, nel Nuovo Galles del Sud, ma per quanto riguardo lo "strumento" si tratta in realtà di semplici tubi di plastica (si pensi al comune corrugato per impianti elettrici) opportunamente dimensionati in termini di lunghezza per consentire l'intonatura desiderata. Essi vengono utilizzati semplicemente roteandoli nell'aria, modificando opportunamente la velocità di rotazione e suonandoli anche in abbinamento, per ottenere straordinari e sottili suoni/sibili continuamente cangianti e ricchi di componenti armoniche.

L'australiana Sarah Hopkins, che probabilmente molti ricorderanno per la sua partecipazione nel 1990 al CD "Australia: Sound of the Earth" insieme al ben noto didjeridoo-player David Hudson e al musicista elettronico statunitense Steve Roach, ha cercato di far conoscere e diffondere in modo più vasto l'utilizzo di questo particolarissimo aerofono, perfezionandone nel tempo le tecniche costruttive, e rendendolo anche disponibile per la vendita su un sito internet dedicato.

"Earth Travel", lungo brano di 27 minuti di durata, propone invece un'altra significativa e incalzante performance di Willi Grimm al didjeridoo. Essa alterna momenti più ritmici, dinamici, veloci e complessi, a parti d'impronta più "statica" e dilatata, in cui predomina invece il "gioco degli armonici", talora estremamente simili, grazie allo straordinario utilizzo degli stessi da parte di Willi Grimm e al bel suono e alla versatilità dello strumento utilizzato, a onde elettroniche di sintetizzatori analogici modulate in tempo reale attraverso l'utilizzo di filtri Cutoff e Risonanza.

Assolutamente particolare e imprevedibile invece il brano "Tribute to JDM". Come anticipa il titolo stesso si tratta di un omaggio al primo insegnante di didjeridoo di Willi Grimm, il già citato Johnny "Didge" Matthews.

Il brano inizia con la registrazione dei rumori di un continuo "zapping" tra le frequenze di un apparecchio radio, e prosegue con la voce dello stesso Johnny "Didge" Matthews che rilascia un'intervista, per poi concludersi con una veloce e incalzante parte di didjeridoo eseguita sempre da Matthews. "Warrabunbun" propone nuovamente undici minuti di assolo di Willi Grimm al didjeridoo, caratterizzati da un andamento ripetitivo, ipotico e ossessivo.

Un brano molto suggestivo ed emozionante, teso e veloce nel suo incedere, tutto costruito sulla pura e "semplice" capacità creativa ed esecutiva di Willi Grimm alle prese con un didjeridoo dal suono ancora straordinariamente aspro, "grezzo" e "primitivo"...

Un validissimo CD, semplicemente da non perdere.

Sconti e agevolazioni ai soci Yidaki

Per usufruire degli sconti, esibite
questa rivista prima dell'acquisto.



Aboriginal Art & Instruments Amsterdam.
Offre il **10% di sconto** sui propri strumenti
agli associati Yidaki.
Non valido su prodotti già in offerta.
www.aboriginal-instruments.com



La "Scuola del didjeridoo" di Torino.
Offre il **15% di sconto** su strumenti professionali
e per principianti con garanzia scritta di due anni.
www.windproject.it andrea.didje@libero.it

SURYA

Surya, importa direttamente dai Paesi d'origine: incensi, candele, essenze, musica,
articoli da regalo, accessori d'arredamento, mobili etnici, stoffe, sete ed abbigliamento etnico.
Propone prezzi all'ingrosso con ulteriore **sconto del 20%** ai soci dell'Associazione Yidaki.
Via Gozzi, 15 Varese
www.suryaweb.it Tel: 0332-260336

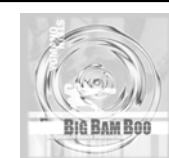


Didjeridoos Tradizionali offre sconti del 10% per acquisti
sino a 350€ e del 15% per acquisti superiori. Sul sito
www.didjeridoos-tradizionali.com potete trovare Yidaki e
Mago provenienti da Arnhem Land.
info@didjeridoos-tradizionali.com

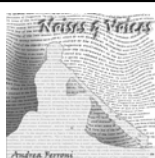


offriamo il 20% di sconto sull'oggettistica e
l'abbigliamento. Acquistando un
Didjeridoo di eucalipto offriamo 2 lezioni
alla "Scuola del Didjeridoo" di Andrea
Ferroni compreso nel prezzo.

Corso Francia 95/ h – Torino
011/4347662
www.dreamtimeart.it



Ansgar Stein e Yomano
BIG BAM BOO
Trance music e didjeridoo
Prezzo: 16 €
Prezzo soci: 13€



Andrea Ferroni
Noises & Voices
Didjeridoo e basi elettroniche
Prezzo: 8 €



Ondrej Smeyskal
Didjeridoo Solo
Didjeridoo solo - virtuoso
Prezzo: 16 €
Prezzo soci: 13 €



Pangaea (Ansgar Stein)
Virungha
Chill
Prezzo: 16 €
Prezzo soci: 13€



Ferroni & Riccio
Tribal Revolution
Didjeridoo e basi elettroniche
Prezzo: 8 €



Mark Atkins
Creepers Vine and Time
Didjeridoo solo + extra
Prezzo: 19 €
Prezzo soci: 16 €



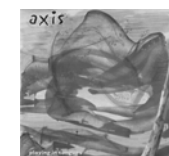
Resonance (J. Cloake – K. Sands)
Didjeridoo puro su sottofondo
Prezzo: 19 €
Prezzo soci: 16 €



AA.VV.
Compilation Didjeridoo.IT
Genere vario
Prezzo: 8 €



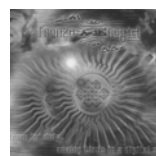
3ple D
Zumo
Didjeridoo e percussioni
Prezzo: 16 €
Prezzo soci: 13 €



Axis (M. Jackson – M. Edwards)
Didjeridoo duo
Prezzo: 19 €
Prezzo soci: 16 €



Ilario Vannucchi
Didjabout
Didjeridoo e basi elettroniche
Prezzo: 8 €



Analogue Bird (Tom Fronza)
Analogue bird in a digital sky
Didjeridoo e batteria
Prezzo: 16 €
Prezzo soci: 13€



Michael Jackson
Behind the Mike
Didjeridoo solo - virtuoso
Prezzo: 19 €
Prezzo soci: 16 €



Ansgar Stein & Joss Turnbull
REGEN
Percussioni e didjeridoo
Prezzo: 19 €
Prezzo soci: 16 €



R. Laneri e C. Ricciardi
Inside Notes
Didjeridoo, canto armonico
Prezzo: 8 €



Willi Grim
Willi Willi
Didjeridoo solo
Prezzo: 19 €
Prezzo soci: 16€

Didjeridoo

Didjeribone TM
Didjeridoo estensibile in PVC
Prezzo: 80 €
Prezzo soci: 72 €
Wandoo – eucalipto termitato
A partire da: 210 €
Yidaki (NE Arnhem Land)
A partire da: 400 €
Strumenti lavorati a mano
A partire da: 110 €



Il viaggio di Mauro
Annarita Cola e Ilario Vannucchi
Edizioni associate
Libro+CD
Prezzo: 15 €

DANMOI

Arpa Vietnamita
Prezzo: 12 €
Prezzo soci: 10€

Spedizioni su ordini prepagati. Consegna entro tre giorni dal ricevimento dell'ordine



Indovina e vinci un Didjeridoo

windproject

Sei capace di indovinare con quale materiale è costruito un didjeridoo ascoltandone il suo suono?

Se credi di essere capace ... o se pensi di essere fortunato, puoi provare e vincere un didjeridoo, a scelta tra vetroresina e legno.

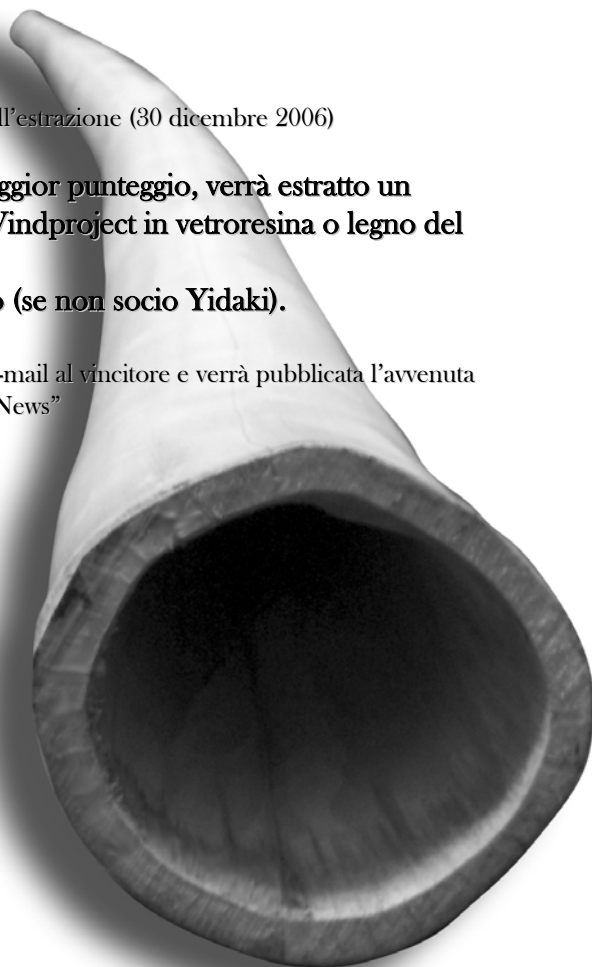
Partecipare è semplicissimo, bastano pochi minuti:

- scaricate le 10 brevi tracce (2,5Mb) che potete scaricare dal sito: www.windproject.it
- ascoltate le tracce
- mandate un'email a: concorso2006@windproject.it
- nella mail scrivete le lettere da A a L
- di fianco alle lettere scrivete uno solo dei seguenti materiali:
 - Legno nazionale
 - Eucalipto termitato generico
 - Eucalipto termitato - Yidaki
 - Plastica
 - Vetroresina
- specificate se siete o meno soci al momento dell'estrazione (30 dicembre 2006)

Tra coloro che avranno totalizzato il maggior punteggio, verrà estratto un nominativo che vincerà un didjeridoo Windproject in vetroresina o legno del valore di 160 euro (se socio Yidaki)
o CD di didjeridoo del valore di 15 euro (se non socio Yidaki).

La comunicazione di vincita verrà fatta tramite e-mail al vincitore e verrà pubblicata l'avvenuta vincita sul sito www.windproject.it e su "Yidaki News"

*Tutti gli strumenti windproject
godono di una garanzia scritta di
due anni*



Concorso organizzato da "Associazione culturale Yidaki"
e sponsorizzato da "windproject"